



L'avvio di campionato è stato zoppicante, con qualche domenica consumata tra mille difficoltà.

Alla 6ª giornata, la svolta con un 2-0 secco a Bergamo. Dopo quel momento la squadra non ha praticamente sbagliato un colpo affondando tutte le avversarie. E con la Juve lontanissima è cominciata la grande festa.

All'alba del secolo il primo trionfo ma con ben sei stranieri titolari. Poi giù fino alla rinascita con il grande Liedholm in campo. Col mitico Rocco i nuovi fasti aspettando Arrigo e Capello...

# MILAN

STEFANO BOLDRINI



Il film rossoneri comincia l'1 settembre. La prima scena viene girata ad Ascoli, dove il Milan si presenta con l'aria diffidente. Vincono con il minimo scarto, i rossoneri, grazie ad un autogol di Benetti. Seconda scena. Al Meazza sbarca il Cagliari. È un altro 1-0, partito da un rigore realizzato da Van Basten. Il Milan viaggia a punteggio pieno ma Berlusconi non è contento. «In casa dobbiamo giocare a due punte», dice il Grande Capo rossoneri. È un Milan ancora in rodaggio, ma intanto brilla Albertini, l'uomo nuovo del centrocampo. Terzo atto, ed è Juve-Milan. Finisce 1-1, non è una gran partita, i rossoneri sono costretti ad un lungo inseguimento (Casiraghi porta in vantaggio i bianconeri al 14'), ma proprio in chiusura, al 92', arriva il pareggio con un autogol di Carrera. Quarta giornata, Milan ancora in affanno. Pareggia in casa con la Fiorentina, 1-1, e strappa un punto che lo mantiene in vetta grazie ad un rigore di Van Basten all'87'. La

quinta giornata salta perché Milan-Genoa viene sospesa al 49' con i rossoneri in vantaggio 1-0, per l'impraticabilità del campo, il recupero finirà 1-1. Sesta tappa. Il Milan allunga la falcata: vince a Bergamo 2-0, gol di Van Basten su rigore e sventola di Albertini per il bis. Avanti, settimo turno, al Meazza c'è di scena il Parma. Gara interessante, il Milan è ormai rodato e Gullit gli spiana la strada del successo con un gran gol: il bis è di Van Basten. Ottava giornata: tranquillo trasferimento a Bari. Successo per 1-0, firmato da Massaro, il romanesco con il vizio del gol ha ormai conquistato il posto di titolare: sarà una delle chiavi della stagione rossoneria. Nono turno. Il Milan affonda la Roma: 4-1, i rossoneri, con un match da recuperare, sono ora soli in vetta. Decima giornata, trasferta a Marassi, in casa della Sampdoria campione. È un simbolico passaggio di consegne: il Milan si impone 2-0, con doppietta di Gullit in cinque minuti. Aggrappati al tulipano nero, tornato a livelli grandissimi, i rossoneri volano. Undicesimo atto, c'è la Cremonese, una formalità: 3-1. Sette giorni dopo, il derby finisce 1-1, vantaggio di Van Basten, pari di Klinsmann. Avanti, c'è il Torino, 2-0 per i rossoneri. Giornata numero quattordici, tranquillo pareggio, 1-1, in casa della Lazio.



Si riprende il 5 gennaio, c'è Milan-Napoli, i rossoneri umiliano gli azzurri con un 5-0. La goleada è firmata da Maldini, Rijkaard, Massaro, Donadoni e Van Basten. Sedicesima giornata, visita in casa del Verona. Il Milan non brilla, anzi, rischia parecchio. Trentalange nega un gol regolare ai veneti, ma ai rossoneri basta un autogol di Icardi per fare bottino pieno. Il Milan è campione d'inverno con un turno di anticipo. Il giro di boa coincide con un secco 3-1 sul Foggia. Il bis è firmato da Van Basten, lanciato verso il titolo di capocannoniere. Inizia il ritorno, ed arriva subito la svolta del torneo. Il Milan passeggia sull'Ascoli (4-1), la Juventus perde a Firenze. Il distacco fra le due battistrade è ora di cinque punti. Avanti. Il Milan va a Cagliari. I rossoneri soffrono per un tem-

po, i sardi vanno addirittura in vantaggio, poi nella ripresa colpo di coda del Milan che fa poker, con tripletta di Van Basten. Venticesima giornata, fucila a caccia Milan-Juve: stesso risultato dell'andata, 1-1, gol di Van Basten e Casiraghi. Niente colpo di scena: il distacco resta di cinque punti. Domenica dopo, trasferta rischio sul campo della Fiorentina, ma il Milan addormenta la gara e porta a casa lo 0-0. Ventiduesimo turno, rossoneri nuovamente in trasferta, 0-0 sul campo del Genoa. Ma la Juve, 0-0 a Bari, non sa approfittare del calo del Milan e resta tutto come prima. Giornata numero ventitré, il Milan riprende il volo: batte 3-1 l'Atalanta con un tris di Van Basten. La domenica successiva, contro il Parma, risultato e andamento fotografico della precedente: il Milan subisce e il

vantaggio avversario, si scure e dilaga. Sette giorni dopo arriva il Bari: secco 2-0, la volata continua. Ventiseiesimo turno, trasferta a Roma. Il caldo disturba i rossoneri che soffrono, ma intascano l'1-1 e, soprattutto, sorridono al pareggio casalingo della Juve con la Lazio. Ventiseiesima giornata e scudetto in mano. Il Milan capta la Samp, 5-1 sotto la pioggia, la Juve, battuta 2-0 nel derby, si arrende. Ormai, per i rossoneri, c'è solo da amministrare il raccolto. Il resto, è storia recente. Ecco l'1-1 di Cremona, ecco, sofferto, l'1-0 nel derby, ecco ancora il 2-2 in casa del Torino. Scocca il trentunesimo turno. I rossoneri liquidano 2-0 la Lazio, la Juve è bloccata in casa dalla Samp. Sei lunghezze di vantaggio a tre giornate dalla fine è praticamente scudetto.

Nel 1901 la prima vittoria, negli anni cinquanta il Gre-No-Li, infine la cura-Sacchi

## Dodici trofei chiusi in un secolo

UGO QISTRI



Hoodie, Sutter, Gadda, Lees, Klipping, Angeloni D., Roccalci, Davies, Negretti, Allison, Colombo G. Di stranieri nella formazione che il 5 maggio 1901 battendo per 1-0 il Genoa (gol di Angeloni) vince il primo scudetto che hanno addirittura sei, inglesi e svizzeri. Erano stati loro a fondare, due anni prima (18 dicembre 1899), «una società sportiva che prende il nome di Milan Cricket and Football club con lo scopo di diffondere il gioco del football e di praticare il cricket nella misura più ampia possibile». L'idea era venuta ad Alfred Edward, un figlio di Albione trasferitosi da anni a Milano. Nella fiaschetta toscana di via Berchet aveva convocato amici e conoscenti: quattro chiacchiere e poi la decisione di non rimanere indietro rispetto a Genova e Torino che già da qualche anno avevano messo in piedi squadre di calcio e cricket. Del primo consiglio direttivo oltre a mister Edward il presidente, facevano parte Herbert Klipping, il primo capitano rossoneri, il calciatore che in tre ruoli diversi (stopper, terzino destro, e centravanti) portò il Milan alla conquista dei primati scudetti: 1901, 1906, 1907. Era nato come racconta Renato Ferrari nel suo libro Milan 85 anni di storia in Inghilterra nel 1872, aveva iniziato a giocare al calcio in una squadretta nei dintorni di Lon-

dra, ma ci teneva troppo alla sua professione (ingegnere civile) per diventare professionista. Arrivò in Italia a 27 anni e nei circoli inglesi conobbe il fuca di calcio, il lord, così era stato soprannominato, chiuse la carriera dopo il terzo scudetto vinto davanti al Torino e all'Andrea Doria. Suoi 6 del 10 gol segnati dal Milan. I tempi cambiano, il calcio lentamente comincia a conquistare spettatori, giocatori e finanziatori. Nel 1908 presidente del Milan diventa Piero Pirelli, l'industriale reggerà le sorti della società fino alla stagione 28-29. Sarà uno dei promotori della costruzione dello stadio di San Siro, ma sotto la sua presidenza il Milan non arriverà alla conquista del tricolore. Per il quarto scudetto bisognerà aspettare la stagione '50 '51, il grande Milan. Quello del Gre-No-Li, l'annata in cui il Milan, con Liedholm, Gunnar Gren, Gunnar Nordahl e Nils Liedholm. Gren arriva in Italia ventinovenne, soprannominato il professore sa battere di destro e di sinistro, un virtuoso del pallone. Nel Milan giocherà quattro stagioni, 133 partite, 38 gol. Nordahl il pompiere buono, in campo e fuori dal campo era già un nome conosciuto per la sua potenza e la sua capacità di segnare. E di gol ne segnò davvero tanti, 210 in 507 partite con la maglia rossoneria. Per cinque stagioni di fila (1949-50, 1950-51, 1951-52, 1952-53, 1954-55) vinse la classifica cannonieri. Liedholm, il barone rosso nato a Valdemark nel 1922 è il più giovane del trio, prima di venire in Italia giocava nel Nordkoping con Nordahl. È un gentleman con una grande visione di gioco. Giocherà 12 campionati con la maglia rossoneria, 359 partite, 81 gol. Il debutto del trio svedese fu a Genova contro la Sampdoria nel campionato 1949-50. In panchina c'è Lajos Czeizler

un ungherese che ha allenato il Nordkoping. Un anno di rodaggio e arriva il primo scudetto del girone unico vinto a 60 punti, un solo punto di vantaggio sull'Inter, 107 gol realizzati, 39 subiti, 26 vittorie (11 in trasferta), 8 pareggi e 4 sconfitte. Passeranno tre anni per un altro scudetto. Sarà il tempo di Pepe Schiaffino, un ungherese, mezzala della nazionale che aveva vinto il titolo mondiale in Brasile 1950. A portarlo in Italia è sempre Toni Busini l'uomo che aveva concluso l'affare Gre-No-Li. Ma il mandante dell'operazione non è più Umberto Trabatonì, il vecchio presidente ha passato la mano a Andrea Rizzoli, il figlio di Angelo, editoria e cellulosa. Al primo anno di presidenza Rizzoli festeggia. È la stagione 1954-55 il Milan taglia il traguardo a 48 punti, 4 più dell'Udinese, 19 vittorie, 10 pareggi, 5 sconfitte, 81 gol realizzati, 35 subiti. 1956-57 è ancora scudetto, dopo un anno che vede trionfare la Fiorentina di Fulvio Bernardini, il Milan ritorna al tricolore. La Fiorentina è distaccata di sei punti, le cifre dicono che il Milan ha realizzato 65 gol e ne ha subiti 40. Un anno di pausa e si ritorna al successo. È il settimo scudetto vinto ancora una volta davanti alla Fiorentina distanziata questa volta di tre punti. Il Milan ha una nuova stella, José Altafini. Firma il contratto ai Mondiali di Svezia, debutta a San Siro con la Triestina, il primo gol lo realizza con il Bari il 5 ottobre 1958. A fine campionato ne avrà segnati 28. È lui l'erede di Nordahl, 1960-61, Gipo Viani direttore tecnico chiama ad allenare il Milan Nerco Rocco il paron. Ex giocatore della Triestina, del Napoli, Rocco ha allenato a Treviso, Trieste e Padova, a Milano si troverà una squadra in cui è comparso l'uomo più amato dai milanisti, il golden boy l'abate Giovanni Rivera.

Nel 61-62 è scudetto, 5 punti di vantaggio sull'Inter 24 sulla Juve. Vinto l'ottavo scudetto è la volta del Milan campione d'Europa a Wembley, maggio 1963, contro il Benfica di Eusebio. È la prima volta che una squadra italiana si aggiudica il torneo continentale. Cudicini, Anguillieri, Schnellinger, Rosato, Malatrasi, Trapattori, Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati. È la formazione guidata ancora da Nerco Rocco che porta al Milan nel 67-68 il 9° scudetto. È una squadra che si aggancerà alla Coppa delle Coppe a Rotterdam superando l'Amburgo e nel maggio del 1969 il Ajax di Cruyff per 4-1, tre gol di Pierino Prati la peste e uno di Sormani. A ottobre è la volta della Coppa Intercontinentale, vinta a Buenos Aires contro l'Estudiantes.

Il grande ciclo volge al termine. Cambiano presidenti e cambiano i giocatori, passano gli anni e si arriva all'oggi allo scudetto della stella. È il 1978-79 il Barone Liedholm è tornato, questa volta in panchina, in campo c'è un ragazzino di nome Franco Baresi, sul tabellone e sui giornali è Baresi il per distinguere dal fratello Beppe che gioca nell'Inter. Rivera ha quasi 36 anni, ma dà il suo contributo parlando ai tifosi di San Siro. Il Milan è in vantaggio di 4 punti sul Perugia, in programma c'è Milan-Bologna, basta un pareggio ed è scudetto. Ma la questura vieta alle squadre di scendere in campo se il secondo anello dove sono in corso dei lavori non viene liberato. Il Golden Boy arriva la folla. Si gioca, finisce 0-0, è la stella. Poi sarà lo scandalo del calcio scommesse, la serie B, i presidenti in fuga. Bisognerà aspettare Berlusconi e il Milan spettacolo di Sacchi per un'altra vittoria in campionato. Napoli 1 maggio 1988, 3-2 per i rossoneri. Storia dell'altro giorno che ieri si è ripetuta. È l'anno 12.

### L'albo d'oro

- 1898 Genoa; 1899 Genoa; 1900 Genoa; 1901 Milan; 1902 Genoa; 1903 Genoa; 1904 Genoa; 1905 Juventus; 1906 Milan; 1907 Milan; 1908 Pro Vercelli; 1909 Pro Vercelli; 1910 Inter; 1911 Pro Vercelli; 1912 Pro Vercelli; 1913 Pro Vercelli; 1914 Casale; 1915 Genoa; 1920 Inter; 1921 Pro Vercelli; 1922 Pro Vercelli (campionato CCI); Novese (campionato FIGC); 1923 Genoa; 1924 Genoa; 1925 Bologna; 1926 Juventus; 1927 Torino (revocato); 1928 Torino; 1929 Bologna; 1930 Inter; 1931 Juventus; 1932 Juventus; 1933 Juventus; 1934 Juventus; 1935 Juventus; 1936 Bologna; 1937 Bologna; 1938 Inter; 1939 Bologna; 1940 Inter; 1941 Bologna; 1942 Roma; 1943 Torino; 1946 Torino; 1947 Torino; 1948 Torino; 1949 Torino; 1950 Juventus; 1951 Milan; 1952 Juventus; 1953 Inter; 1954 Inter; 1955 Milan; 1956 Fiorentina; 1957 Milan; 1958 Juventus; 1959 Milan; 1960 Juventus; 1961 Juventus; 1962 Milan; 1963 Inter; 1964 Bologna; 1965 Inter; 1966 Inter; 1967 Juventus; 1968 Milan; 1969 Fiorentina; 1970 Lazio; 1971 Inter; 1972 Juventus; 1973 Juventus; 1974 Lazio; 1975 Juventus; 1976 Torino; 1977 Juventus; 1978 Juventus; 1979 Milan; 1980 Inter; 1981 Juventus; 1983 Roma; 1984 Juventus; 1985 Verona; 1986 Juventus; 1987 Napoli; 1988 Milan; 1989 Inter; 1990 Napoli; 1991 Sampdoria; 1992 Milan.

Impaginazione di Maurizio Colantoni